

RISTAMPA PER **MINIMUM FAX**

L'esordio di Bianciardi con Carlo Cassola

L'inchiesta sulle condizioni di lavoro dei minatori toscani che Luciano Bianciardi e Carlo Cassola stavano svolgendo, cambiò improvvisamente corso dopo il terribile incidente del 1954. Uno scoppio di grisù nella miniera di lignite di Ribolla, lasciò a terra 43 minatori.

«L'avevamo detto tante volte che doveva succedere, ed è successo», ripeterono i vecchi operai davanti alle bare. Cassola e Bianciardi conoscono questi uomini di pochissime parole, conoscono le loro condizioni di salute. La sciagura non è dovuta a una tragica fatalità, ma «a una consapevole inadempienza» da parte della società Montecatini: è il capitolo finale di una lunga storia di sfruttamento, dalla formazione delle prime società minerarie alla nascita dei villaggi operai, alle lotte antifasciste e sindacali. "I minatori della Maremma", ripubblicato in queste settimane, diventò un'orazione funebre e un atto d'accusa.

Per Bianciardi fu il libro d'esordio, nel lontano 1956. (gr. pi.)



I MINATORI DELLA MAREMMA

BIANCIARDI-CASSOLA
MINIMUM FAX
pag. 257; euro 15

